

È morto a 96 anni Ferruccio Fanizza

Una recente immagine di Ferruccio Fanizza, già prefetto della Repubblica



CORNELIO GALAS
ARCO - E' morto, domenica, all'età di 96 anni, "dopo un'intera vita a servizio dello Stato", come scrivono i suoi famigliari, il commendatore Ferruccio Fanizza, già Prefetto della Repubblica, residente in via Segantini ad Arco. Lascia nel dolore la moglie Graziella, la figlia Federica (con Carl), stimata opera-

trice culturale del Comune di Riva, per anni direttrice della biblioteca comunale e ora responsabile dell'archivio, e l'adorato nipote Helmut. Oggi, alle 17, il funerale nella chiesa Collegiata di Arco. Dopo la cremazione le ceneri di Ferruccio Fanizza, Nobilis Homo dell'Arco, saranno tumulate nella Cappella del Santissimo Sacramento nella città pugliese. Nato a Cannobio (Novara), il 1° agosto 1921, dopo aver studiato al liceo classico di Udine e poi in quello di Messina, Fanizza si è laureato in giurisprudenza a Messina. Ha poi intrapreso la carriera amministrativa lavorando nelle sedi delle Prefetture di Brescia, Forlì, Cremona e Trento, dove ha concluso la carriera. Infine il trasferimento a Riva del Garda. È stato per altro anche vicario e poi commissario del Governo a Trento. Ufficiale durante la seconda guerra mondiale, era a Rodi, nell'Egeo quando fu fatto prigioniero dai tedeschi nel settembre 1943, dopo l'armistizio annunciato da Badoglio. Interessanti le sue memorie di internato militare conservate al Museo storico di Trento. Su una piccola agenda Federico Fanizza si leggono gli appunti scritti durante la prigionia, a partire dal 23 febbraio 1944. Con il racconto degli eventi accaduti tra l'8 settembre 1943 e l'11 maggio 1945. Vale a dire: la cattura da parte dei nazisti a Rodi, il trasferimento in Germania (via Atene, Versen, Siedlee), la prigionia nel campo di Bremenvorde poi nel campo di Wietzendorf. Infine il lavoro in una fabbrica di automobili ad Amburgo. Conclude il diario un ironico "ricettario di prigionia": un

elenco di succulente ricette gastronomiche che gli internati si scambiavano per cercare di colmare, almeno con la fantasia, il dolore della fame. Di questo piccolo diario c'è anche una seconda copia trascritta da Fanizza e integrata con note relative alla fine della guerra ed al ritorno in patria. Fanizza infatti rimane ad Amburgo dopo la fine della guerra per poi essere trasferito in un campo inglese. Ritournerà in Italia attraverso il Brennero e arriverà a casa il 7 agosto 1945. Significative le prime lettere di Ferruccio da Rodi, "indignate" per i bombardamenti americani sulla Sicilia. In quell'agenda Fanizza ricorda che l'armistizio lo ha colto a Rodi: "Dopo alcuni giorni di resistenza gli italiani si arrendono". Tenta una fuga in gommoni verso la Turchia, ma il mezzo va in avaria. Viene quindi trasferito ad Atene e poi in Germania, a Mappen, ai confini con l'Olanda. C'è la descrizione del misero tenore di vita, dell'ingresso vietato, al campo, ad un funzionario della Croce Rossa. Ed emerge anche il problema degli Imi (internati militari italiani) meridionali. Che si trovano isolati, mentre il fronte tedesco arretra sulla penisola, nel trasmettere o ricevere notizie delle loro famiglie. Il problema è soprattutto quello dei pacchi, che ai prigionieri del nord vengono invece recapitati in abbondanza. La notizia della fine della guerra arriva a Fanizza il 4 maggio 1945 mentre si trova ad Amburgo, chiamato al lavoro in un'autofficina. Rientrerà in Italia all'inizio di agosto del 1945. Per servire ancora lo Stato italiano.

IN BREVE

ALTO GARDA LEDRO

Le farmacie di turno
Nell'Alto Garda e Ledro sono di turno la farmacia comunale di Riva a Rione Degasperì (0464 550509) e la Turazza di Vezzano (0461 864032).

PREGASINA

I numeri della lotteria
Questi i numeri vincenti della lotteria organizzata nell'ambito della «festa dell'ospite» di Pregasina, che anche quest'anno ha avuto un notevole successo di pubblico: 1918, 2555, 2449, 2852, 2002, 3125, 0706, 0554, 1411, 0623, 2951, 1133, 1911, 0987.

RIVA DEL GARDA

Dare vita alla vita
Giovedì 31 agosto, al ristorante-pizzeria La Fattoria di Riva, l'associazione «Solidarmondo» organizza l'evento «Solidar-Pizza» per raccogliere fondi a sostegno del progetto «Dare vita alla vita». Per info e prenotazioni 0464.557844.

LEDRO

Il libro di Paolo Cis
Sabato 26 agosto, presso la chiesa di S. Martino alle ore 12, presentazione del nuovo volume di Paolo Cis «La chiesa di S. Martino sul Monte Bregno 1887-2017».

Dro | La richiesta avallata da 239 firme. Si va verso un consiglio urgente

«Libertà di scelta per i vaccini»

DRO - Il deposito di ben 239 firme e la richiesta di una seduta urgente del consiglio comunale per ribadire la libertà sulla scelta vaccinale, ed opporsi a misure coercitive sulle vaccinazioni ai minori. Cresce nella comunità droata il dibattito sul tema del libero consenso alle vaccinazioni, e dopo la presentazione di una mozione urgente nell'ultimo consiglio comunale, sono ora i cittadini a far sentire la loro voce con la presentazione di un documento accompagnato da ben 239 firme. Tra le richieste dei cittadini, e dei 4 consiglieri richiedenti un consiglio comunale ad hoc (Cinzia Lucin, Roberto Matteotti, Ettore Santoni e Alvaro Tavernini), l'adozione di una delibera che impegni il consiglio comunale a «garantire piena libertà di scelta e trattamento medico-sanitario e la possibilità di frequenza ai servizi educativi per l'infanzia».



tire la frequenza a tutti i bambini iscritti ad asilo nido e scuole materne del comune senza discriminazioni, a sollecitare la giunta provinciale nell'evidenziare criticità della normativa (garantendo il rispetto della «persona umana» e della libertà di scelta e trattamento medico-sanitario), e prevedendo un'efficace informazione (ampia ed equilibrata) da parte delle amministrazioni competenti. D.F.